

**RAPPORTO DI MAGGIORANZA DELLA COMMISSIONE DELLA
PIANIFICAZIONE
SULLA MOZIONE PRESENTATA IN DATA 29 SETTEMBRE 2013
“UN NUOVO PIANO REGOLATORE PER I CITTADINI,
GRAZIE ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO,
CULTURALE, NATURALE E PAESAGGISTICO”**

Signor Presidente

Signore e Signori Consiglieri Comunali

La Commissione della pianificazione si è chinata sul tema proposto dalla mozione in diverse sedute, ma in special modo nell'incontro avuto il 3 dicembre 2014 con il capo della Sezione Cantonale dello sviluppo territoriale sig. Paolo Poggiati.

Durante questo incontro sono emersi diversi punti fondamentali che concernono i Piani regolatori (PR) comunali e la nuova legge sullo sviluppo territoriale (Lst).

Innanzitutto i Comuni sono obbligati entro il termine del 2017, termine imposto dalla Confederazione, a conformare i Piani regolatori alla Lst. Traguardo illusorio per mancanza di risorse umane cantonali e comunali per un completamento del lavoro.

Dovrà essere attuata un informatizzazione dei Piani e un adeguamento alla Lst, mentre nella sostanza al fine di mantenere la stabilità del diritto, non vi sarà una modifica determinante.

Eventuali varianti ai PR che precedono l'adattamento alla Lst dovranno essere eseguiti con una forma ed un contenuto coerenti con quelli del PR in vigore e di regola non richiedono una revisione generale del piano regolatore.

Pure la Confederazione con le norme transitorie ed alcune novità relative alla Legge federale sulla pianificazione del territorio ha portato a delle modifiche legislative che toccano una maggiore considerazione del territorio con gli adattamenti ai Piani direttori.

Tra i temi centrali vi sono:

- il dimensionamento e gestione delle zone edificabili che prevedono un freno alla dispersione ,a un coordinamento dei trasporti ,a un maggior utilizzo delle zone esistenti ,alla mobilitazione delle riserve e allo sviluppo centripeto di qualità;
- protezione delle superfici agricole.
- obbligo di adattamento al Piano Direttore cantonale.

Ciò premesso nel caso concreto di Mendrisio a seguito dell'ultima aggregazione comunale abbiamo dieci Piani regolatori, che purtroppo non propongono una linea strategica unica.

Uno dei propositi della mozione è quello di dotarsi di un nuovo Piano regolatore in sostituzione di quelli dei vari quartieri.

Nel rapporto preliminare del Municipio sulla mozione si indica che ciò non può avvenire senza considerare il quadro legale delle recenti approvazioni che hanno una durata di dieci-quindici anni.

L'elaborazione di un nuovo piano regolatore, per la complessità della materia giuridica e pianificatoria, comporta dei tempi di realizzazione e dei costi elevati che purtroppo si discordano con gli intendimenti stessi della mozione che vorrebbero salvaguardare il territorio e i suoi valori storici, culturali, naturali e paesaggisti nel più breve tempo possibile. Il rispetto del nostro territorio purtroppo non è stato salvaguardato dai piani regolatori e dalle varie pianificazioni. La velocità di trasformazione del paesaggio urbano, sotto la spinta delle esigenze economiche, comporta sempre uno svantaggio rispetto alla sua protezione. La sensibilizzazione ai valori di protezione del paesaggio e ai beni naturali è certamente unanimemente considerata tra gli obiettivi di tutte le forze politiche. In quest'ottica ci riesce difficile immaginare il non rispetto di queste risorse per un miglioramento della qualità di vita.

Uno dei mezzi attuabili è quello di studiare un piano direttore che prenda in considerazione questi aspetti.

Il Municipio di Mendrisio pensa di allestire questo Piano tra breve tempo.

Parimenti la maggioranza dei commissari della pianificazione sono dell'avviso che questo studio è essenziale prima di intraprendere delle modifiche ai Piani regolatori se non quelli di adattamento alle nuove leggi pianificatorie.

I due criteri enunciati dalla mozione per la revisione di PR: sostenibilità ambientale e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale con l'adozione dell'Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza federale (ISOS) sono stati esaminati dalla commissione ed in particolar modo per quest'ultimo, in data 18 giugno 2015, ha potuto usufruire di un interessante incontro con la responsabile federale dei progetti ISOS signora Marcia Haldemann.

Compito dell'ISOS è quello di inventariare gli insediamenti svizzeri da proteggere promuovendo il patrimonio edificato nel quadro della pianificazione del territorio. Per il Mendrisiotto sono risultati 17 con importanza nazionale tra cui i quartieri di Mendrisio, Arzo, Ligornetto, Meride e Rancate.

Il lavoro di rilevamento e di inventariazione sono stati iniziati già nel 1976 e aggiornati sino al 2005, il Cantone e i Comuni sono stati coinvolti nei rilevamenti e nelle discussioni prima della pubblicazione. Abbiamo quindi a disposizione un importante inventario dei siti di rilevanza storica, paesaggistica e architettonica a sostegno della loro protezione.

Nel Comune di Mendrisio i differenti Piani particolareggiati dei Nuclei hanno già un elenco di beni da proteggere ma che non sempre corrispondono a quelli dell'ISOS.

I commissari propongono che gli insediamenti elencati nell'ISOS siano in ogni caso inseriti nei vari piani comunali di protezione a salvaguardia del loro mantenimento.

Sullo stesso argomento il Consiglio di Stato ha preso posizione in merito all'iniziativa popolare legislativa promossa nel 2014 dalla Società Ticinese per l'arte e la natura accogliendo con favore l'iniziativa a favore della tutela dei beni culturali. Per quanto riguarda l'interesse locale vi sarà una maggiore considerazione, ma dal punto di vista finanziario il Cantone chiederà un maggior contributo da parte dei Comuni.

Nel punto 3 della mozione si chiede che si adottino misure di salvaguardia della pianificazione, segnatamente con l'adozione di zone di pianificazione o la sospensione di eventuali domande di costruzione che minacciano zone o oggetti considerati dall'ISOS o da altri documenti pianificatori.

La maggioranza dei commissari non condivide l'impostazione di una tale richiesta per una salvaguardia pianificatoria.

Quanto già precedentemente asserito l'autorità Federale, Cantonale e Comunale è già in possesso di vari strumenti per la protezione del territorio, adottare nuove normative intese a limitare nuove domande di costruzione non incideranno sulle nefaste costruzioni e speculazioni.

La sospensione di eventuali domande di costruzione deve essere riconosciuta solo quando vi è un evidente interesse pubblico e deve considerare il mantenimento della proporzionalità che non pregiudichi il diritto della proprietà privata.

L'autorità è già in possesso degli strumenti legislativi per l'impedimento di costruzioni che ledono l'interesse pubblico.

La considerazione e promozione del paesaggio deve avvenire con un programma che il piano direttore comunale può validamente definire anche in base al recente documento sugli obiettivi strategici per lo sviluppo sostenibile della città di Mendrisio con particolare riferimento al punto 6 riguardante la salvaguardia del paesaggio.

Alla luce di quanto sopra esposto questa commissione a maggioranza invita il Municipio :

- di non provvedere allo studio di un nuovo Piano regolatore in sostituzione di quello dei vari quartieri, ma di sostenere un piano direttore comunale;
- di verificare se gli insediamenti contenuti nell'inventario ISOS sono già debitamente tutelati nei regolamenti e nelle norme pianificatorie ,nel caso non lo fossero,di procedere alle modifiche pianificatorie necessarie.

Tenuto conto di queste osservazioni la maggioranza dei commissari invitano il Lodevole Consiglio comunale a respingere la mozione presentata.

Per la Maggioranza della Commissione della Pianificazione :

Massimo Borella ,relatore

Sisini Cesare

FRANCESCA LOISONI

Kera Bosshard

Manuel AOSTALLI

DANIELA REZZONICO

STEFANO FATTORINI

Marib Ferrari

Andrea Carri